

- ten, vol. 16, pag. 84-130; Vienna, 1869. L'Hopf, il quale ha scoperto il manoscritto di Giovanni Musacchio, lo commenta in un articolo, pubblicato nel *Monatsberichte der Berliner Akademie der Wissenschaften*, 1864, p. 193-197 e nelle sue *Croniques Gréco-Romanes*, Introduction XXXII-XXXV; Berlin, 1873.
- (20) Il Musacchio confonde la data dell'incoronazione di Scanderbeg con quella della sua morte: «quarto Kalend. Decemb.». (BARLEZIO, l. XIII, p. 372; Zagabria, 1743), la quale erroneamente traduce 4 Dicembre invece di 28 Novembre.
- (21) Il Signor Scanderbeg morse nell'anno 1466 alli quattro de decembre, visse anni 23, dopo che ritornò a farse christiano, e quando venne, era de circa anni 40, si che visse circa anni sissanta tre; durò la guerra continua del Turco col Signor Scanderbeg circa anni 24. (HOPF, p. 299). Cfr. con il BARLEZIO, l. XIII, p. 372: Animumque suum Deo maximo tradens 16 Kalend. Februarias, Anno Domini MCCCCLXVI (cioè il 17 di Gennaio dell'anno 1466) extremum diem suum obiit. Fertur igitur Scanderbegum 63 annos natus, 24 sui imperii anno e vita migrasse. Auguratus est autem Scanderbegus prima auspicia imperii sui quarto Kalend. Decemb. Anno ejusdem Domini MCCCXLIII (28 Novembre 1443).
- (22) Ma il detto Turco fando poi pace con Venetiani, quando li donarono Scutari, non me volsero comprendere in quella, com'ho detto, anzi promisero, in lor mano venisse; talchè de questo da alcuni gentiluomini de Durazzo fui avvisato, che subito fugisse. Fui costretto allora travestirme de notte; disconosciuto andai in una barca, qual per sorte era per partire non sapendo ch'io fosse, me passò in queste parti, e fu nelli 1476 in circa, e così anco quell'altri Signori d'Albania chi fuggì e chi se fe' Turco; il tutto andò in roina. (HOPF, p. 276).
- (23) GRIGOROVICH: *Ocerk Puteshestvia po Evropeischoj Turcii*, Parte II, pagina 47; Mosca, 1877.
- (24) RINALDI: *Annales Ecclesiastici*, vol. IX e X; Lucca, 1572.
- (25) DANIEL FARLATI: *Illyricum Sacrum*; Venezia, 1817.
- (26) CHARLES HOPF: *Chroniques Gréco-Romanes e Ersch-Gruber's Encyclopädie*, vol. 86; Lipsia, 1842.
- (27) Thalloczy und Jirecek, *Zwei Urkunden aus Nord-Albanien*, pubblicato nel *Archiv für Slavische Philologie*, vol. 21, p. 78-99; Berlin, 1899.
- (28) In questo anno furono convertiti al cottolicesimo le regioni di Pulati, Arbenia e Candavia. Con i due ultimi nomi si chiamavano le regioni tra i fiumi Mati e Scumbini. La casa principesca dei Thopia di Croja e di Canina si menziona come cattolica dal 1208; quella dei Musachi dal 1318; quella dei Masaraca della Ciamuria, degli Spata di Arta e dei Zanebiscia di Argirocastro dal 1354; nel 1368 i Balsecia di Scutari mandarono al papa Urbano V il vescovo Pietro di Schwatz e furono ammessi nel grembo della Chiesa Cattolica il 29 Gennaio 1369; gli Altisferi di Dania dal 1414; i Dukagini ed i Castriotta erano cattolici dal 1400 ma non si sa esattamente quando furono convertiti.